

GORTANIA - Atti Museo Friul. di Storia Nat.	23 (2001)	223-233	Udine, 31.III.2002	ISSN: 0391-5859
---	-----------	---------	--------------------	-----------------

V. COLAMUSSI

CONSIDERAZIONI PALEOECOLOGICHE SULLA FAUNA A MICROMAMMIFERI DEL CASTELLO DI SOLIMBERGO (PN)

PALAEOECOLOGICAL CONSIDERATIONS ABOUT THE MICROMAMMAL FAUNA OF THE SOLIMBERGO CASTLE (PN)

Riassunto breve - Durante le fasi di recupero archeologico della torre del Castello di Solimbergo, è stato segnalato un accumulo considerevole di resti di micromammiferi vittime di rapaci notturni e riferibile a due, tre secoli fa. Lo studio qui presentato analizza gli aspetti ambientali connessi alla presenza di questa associazione faunistica.

Parole chiave: Insectivora, Rodentia, Paleoecologia, Friuli.

Abstract - *During archaeological restoration of the tower in the Castle of Solimbergo, it has been found a great amount of remains of micromammals victims of nocturnal raptorial birds and referable to two, three centuries ago. This study analyses the environmental aspects connected with the presence of this faunal association.*

Key words: *Insectivora, Rodentia, Palaeoecology, Friuli.*

Introduzione

Il ritrovamento presso il Castello di Solimbergo, in provincia di Pordenone (fig. 1), di una considerevole quantità di micromammiferi, vittime presumibilmente di rapaci notturni e riferibili a circa trecento anni or sono, ha consentito la ricostruzione di alcuni caratteri ambientali di quel periodo, come l'estensione forestale e la presenza d'acqua.

La datazione del materiale non è stata possibile con maggior precisione in quanto la sabbia in cui i reperti erano contenuti è stata rimossa dall'interno della torre durante i lavori di recupero archeologico del castello e non si trovava quindi più in posizione primaria, ma era accumulata all'esterno dell'edificio.

L'ipotesi avanzata, sui dati forniti dagli archeologi che hanno scavato, è che i rapaci abbiano utilizzato la torre come posatoio dopo l'abbandono della struttura da parte dell'uomo, avvenuta attorno al diciottesimo secolo. L'accumulo sarebbe quindi proseguito fino al definitivo crollo del tetto. All'inizio del '900 la struttura era già in rovina.

Dall'ubicazione e composizione faunistica dell'accumulo di resti ossei si possono fare

